

Al Presidente e al Consiglio direttivo del Parco

protocollo@parcodiportoconte.it

e p.c.

Al Sindaco del Comune di Alghero

protocollo@pec.comune.alghero.ss.it

Al Consigliere Regionale On. Valdo Di Nolfo

dinolfo.valdo@consregsardegna.it

Al Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il PNRR

alla c.a. dell'Arch. Giuliana Frau

giuliana.frau@cultura.gov.it

All'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA),

Alla c.a. della Dott.ssa Silvia Petrucci - Direttore dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR e PNC

silvia.petrucci@isprambiente.it

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it e

della Dott.ssa Marina Pulcini, Area per il monitoraggio e la caratterizzazione dello stato della qualità dell'ecosistema e delle acque marine (Bio Acam), Sezione valutazione della qualità

dell'ambiente marino e marino-costiero marina.pulcini@isprambiente.it

Al Comandante della Capitaneria di Porto di Porto Torres, C.F. (C.P.) Giuseppe Cannarile, tramite il Capo Reparto del Reparto Ambientale Marino del Corpo della Capitaneria di Porto C.V. (C.P.) Attilio Maria Daconto

ram@pec.mase.gov.it

Al Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Alghero T.V. (CP) Biagio Semeraro

cp-alghero@pec.mit.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare

Dipartimento amministrazione generale, pianificazione e patrimonio naturale (DiAG)

Capo Dipartimento: Dott.ssa Loredana Gulino

DiAG@Pec.Mite.Gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNA)

Direttore generale: Dott. Antonio Maturani

PNA@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Tutela della Biodiversità e del Mare (TBM)

Direttore generale: Contrammiraglio (CP) Francesco Tomas

tbm@pec.mase.gov.it

Capo della Segreteria: Arch. Diego Martino

martino.diego@mase.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale per la protezione della natura e del mare (PNM)

Divisione VI, Dott. Roberto Giangreco,

giangreco.roberto@minambiente.it

RAS - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)

Al Direttore del servizio Dott. Sergio Deiana

e Settore delle valutazioni ambientali Dott.ssa Valentina Grimaldi

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

RAS - Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-ovest Al Direttore del servizio Dott. Antonello Bellu

eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it

Alla RAS - Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio del genio civile di Sassari (GCS)

alla c.a. dell'Ing. Gianmarco Saba

llpp.qcs@regione.sardegna.it

llpp.qcs@pec.regione.sardegna.it

RAS - Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Servizio Demanio e Patrimonio e Autonomie Locali di Sassari e Olbia-Tempio
Al Direttore del servizio Ing. Giovanni Spanedda
enti.locali@pec.regione.sardegna.it
Alla Provincia di Sassari - Settore Ambiente
alla c.a. della Dott.ssa Roberta Scanu
r.scanu@provincia.sassari.it
All'Organismo Indipendente di Valutazione
giovannipaolo.piras@pec.commercialisti.it

Oggetto: Piano Nazionale Ripresa e Resilienza MER - Interventi 9, 10 e 11 "*Attività di Protezione di habitat sensibili mediante la realizzazione di Campi Ormeggio nell'Area Marina Protetta di Capo Caccia - Isola Piana*". CUP: I81G22000100001. Riscontro vostra nota del 19.03.2025 Prot.N.0001300/2025.

In ordine alle due principali problematiche sollevate con la nostra Nota del 6.2.2025, e con riferimento alla cortese risposta ricevuta il 19.03.2025, indirizzata anche per conoscenza, come la precedente, alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati, le Associazioni fanno presente che in quest'ultima vengono fornite diverse giustificazioni che afferiscono esclusivamente a disposizioni procedurali e normative, il cui rispetto non è stato come tale eccepito dalle Associazioni ambientaliste. Continuano a restare invece inevase le istanze relative all'obbligo istituzionale di favorire l'agevole conoscenza degli atti amministrativi di evidenza pubblica posti in essere dall'Amministrazione del Parco, al fine di consentire ai portatori di interesse l'esercizio del diritto di "Accesso alle informazioni e la partecipazione del pubblico ai processi decisionali", compreso "l'accesso alla giustizia in materia ambientale", diritti riconosciuti dalla Convenzione di Aarhus (Danimarca 25 giugno 1988), che l'Italia ha sottoscritto e regolamentato con successive e molteplici normative.

Pur dilungandosi su aspetti non pertinenti ai temi proposti, la Nota del Parco non esaudisce le specifiche istanze avanzate dalle Associazioni in merito all' "assenza di reale trasparenza" nel sito istituzionale e all' "incapacità di offrire al cittadino un accesso facile e affidabile alla documentazione". Di contro appare francamente infruttuoso, se non fuorviante, il lungo e formalistico richiamo alle disposizioni dell'Albo Pretorio on-line, alla normativa per gli appalti e alle prescrizioni minime di legge per la trasparenza e per la par condicio tra i concorrenti, a cui si sostiene di aver sempre ottemperato. Sicché l'Amministrazione dell'Ente richiama insistentemente solo le disposizioni più restrittive, come quella che impone "la pubblicazione di soli elenchi dei provvedimenti adottati dai dirigenti".

D'altra canto dalla stessa risposta si apprende con soddisfazione che "il Presidente ha già impartito ai competenti uffici dell'Ente (...) un indirizzo specifico che, in materia di comunicazione e trasparenza, intende andare oltre le procedure e disposizioni di legge", e ha stabilito di istituire una "sezione permanente del sito istituzionale" appositamente dedicata ai "progetti di sicuro interesse per la comunità", caratterizzata dal "massimo della semplificazione per l'accesso" e dalla possibilità di accedere a tutti i documenti immessi "che rimarranno sempre consultabili".

Quanto alle giustificazioni addotte dall'Amministrazione circa la mancata presentazione, tra gli elaborati del Progetto esecutivo dei campi ormeggio, del "supplemento di foto-simulazioni" richiesto in sede di conferenza dei servizi dalla Soprintendenza speciale per il PNRR, al fine di poter "dimostrare l'effettiva riduzione della sosta delle imbarcazioni", non c'è chi non colga la fragilità degli argomenti forniti dal "Team di progetto" (le "strettissime scadenze" imposte dalla Regione e dal PNRR) e dall'Amministrazione dell'Ente, che persiste nel disconoscere la valenza cruciale del documento concernente l'essenza e la ragione stessa del progetto, e si ostina a considerarlo invece un elaborato influente e superfluo la cui consegna continua tuttora a promettere "entro breve termine,

e comunque prima della conclusione delle previste attività di installazione a mare delle boe di ormeggio”.

Alla luce delle Osservazioni presentate in sede di VIncA dalle Associazioni e degli animati dibattiti che stanno interessando la società civile algherese (esclusa in precedenza da ogni coinvolgimento) risulta chiaro che un documento di tal fatta, se redatto con realistiche simulazioni e tecniche adeguate dovrebbe rivestire un carattere cruciale se non dirimente, sia ai fini della giustificazione del progetto, sia in relazione ai reali impatti paesaggistici che conseguirebbero all'intervento. Disponendo ora della esatta ubicazione delle boe con relativa tipologia, sarebbe possibile ricostruire da molteplici con visuali gli impatti visivi dovuti non solo al proliferare esponenziale degli ormeggi, ma anche in funzione della direzione dei venti e della numerosità delle imbarcazioni ormeggiate.

È del tutto intuitivo che una tale indagine ha senso solo se esperita in sede preventiva e non in fase di conclusione dei lavori. È infatti lecito chiedersi quali rimedi l'Ente intenderebbe adottare se i rendering (da rendere pubblici), confermerebbero quelle riserve da più parti oggi manifestate. Si procederebbe solo allora alla rimodulazione del progetto rimuovendo i corpi morti già installati? Con quali costi ed a carico di chi? Il fatto che il parere della Soprintendenza, peraltro noto solo dai contenuti di un Verbale di Conferenza di servizi, possa essere stato riduttivamente interpretato in termini di una verifica a lavori eseguiti, non renderebbe di certo immune l'Ente Parco dall'imperativo giuridico dell'agire da “buon padre di famiglia” e dalla palese responsabilità nei confronti di una collettività che ormai in tutte le sue componenti esprime con un'unica voce ampie e giustificate riserve sull'intervento.

Cordiali saluti

Le Associazioni APS Punta Giglio Libera-Ridiamo Vita al Parco, Earth Gardeners, Italia Nostra Sardegna, Lipu, Parco NordOvest Sardegna, SardegnAmbiente, Sardenya i Llibertat, ANS Assemblea Nazionale Sarda.

Alghero 25.03.2025